

Rino Canavese

Procedendo con questa seconda puntata nell'esplorazione della toponomastica locale, abbandoniamo la rete stradale periferica per inoltrarci all'interno del paese.

Il **vicolo Filanda** è in realtà una via di comunicazione assai frequentata, circondata da ville e condomini di recente costruzione. Collega p. Carlo Mauro a via comunale Mondorì, coprendo l'antico canale di Pesetto che un tempo muoveva i macchinari della falegnameria Castellino e della fucina Baravalle e permetteva alle massaie di sciogliere i panni nel lavatoio pubblico con tettoia costruito presso il vecchio ospizio oppure in quello situato poco più a monte, nei pressi dell'albergo dell'Angelo. Il nome ci ricorda la presenza di una filanda (oggi centro commerciale) fondata nel 1862 da Biolley, Giorelli & C., la quale a inizio '900 dava lavoro a 2 operai maschi e 92 femmine, di cui 13 sotto i 15 anni. Dopo alterne fortune la manifattura passò a Musso, poi a Pezzana e infine ai Costa di Genova, che la tennero sin verso la metà degli anni '50 rinnovando i macchinari e ristrutturando alcuni locali. Fallita l'operazione, il fabbricato fu ceduto a Bernardino Ardino che lo trasformò nello stabilimento dolciario Bieffe. Conclusa nel 1957 anche questa parentesi, per un certo periodo vi lavorò la ditta CIAM prima di trasferirsi in via Beinette. È denominato vicolo Filanda anche il breve tratto che la congiunge a via G. Mauro (angolo con il centro commerciale).



Cortile interno della ex filanda - anni 50 (foto Andrea Giorgi)

Via Ospedale: un tempo era denominata così la stradina che iniziava da p. Carlo Mauro per terminare davanti all'antico ospizio certosino, il quale a partire dal 1858 aveva riaperto i battenti per accogliere i poveri e gli anziani sino ad allora ospitati in alcuni locali presso l'asilo di via T. Vallauri. Nel 1875 la direzione e la gestione dell'istituto ospedaliero furono affidate a tre suore del Convento coadiuvate da una domestica. Nell'accudire i ricoverati, privi di qualsiasi reddito, esse si affidavano giorno dopo giorno alla magnanimità della Divina Provvidenza e ad una oculata gestione delle risorse interne (orto, frutteto, allevamento di capre, galline, conigli, prodotti in natura provenienti da modesti appezzamenti lasciati in eredità all'ente). Con la loro presenza umile e silenziosa, disinteressata e solida, divennero per la popolazione chiusana un vero e proprio punto di riferimento, sempre in primo piano nell'affrontare problematiche assistenziali, caritative e sociali. Quando negli anni venti la via maestra da p. San Rocco al Ciapè fu intitolata a Giovanni Mauro, benefattore del nosocomio, il nome Ospedale rimase relegato al tratto più breve e tortuoso compreso fra via G. Mauro e p. C. Mauro.



Massaie che sciacquano i panni nel lavatoio di Pesetto nei pressi dell'ex albergo dell'Angelo - anni 50 (foto Katia Musso)

Nel Recinto, **via del Molino** corre lungo la gora parallela al Pesio che dava movimento ai macchinari della ceramica (maiolica) e del mulino Zabaldano (costruito nel 1855 dal genitore dei due fratelli Carlo Antonio e Giuseppe) e serviva il lavatoio pubblico, l'unico ancora visibile oggi in Chiusa. Sulla denominazione e la struttura del Recinto rimandiamo all'articolo pubblicato sul n. 6 di questa rivista, che si può richiedere presso la sede dell'associazione Chiusa Antica o l'ufficio turistico.

La **salita alla Parrocchia vecchia** inizia da p. san Rocco per sbucare davanti all'antica chiesa parrocchiale di sant'Antonino, oggi adibita a officina di macchinari agricoli e abitazioni private. Sulle vicende si fa riferimento al libro *Pietre vive*, edito in occasione del centenario di fondazione della parrocchia e reperibile presso l'ufficio turistico o la locale biblioteca.

Il breve vicolo chiuso denominato **Fontane**, nei pressi di piazza C. Battisti (Ciapè), ricorda le numerose risorgive presenti attorno al capoluogo. Ce n'erano anche nel rio Pesio di mezzo, di fianco all'area attrezzata dedicata alla Divisione alpina Cemeense.

Le suore in posa all'interno del cortile (foto Caterina Canavese)

